



## IL TIMORE

### PAURA E TIMORE

Nell'esperienza della paura si rivela la limitatezza dell'uomo, con essa cade ogni possibile illusione di onnipotenza e immortalità. Dio è l'unico a non avere paura per il semplice fatto che non conosce la morte e perciò è il solo a poter liberare l'uomo dalla paura di morire, il solo a poter dire: «Non temere!». La paura dunque riconosce Dio nella sua 'potenza', ma il superamento della paura che diventa timore riconosce Dio nella sua 'potenza che salva'. La paura rappresenta dunque un passaggio obbligato per giungere al vero timore di Dio, almeno nella misura in cui essa è riconoscimento della trascendenza. Altrimenti, dice la Scrittura, Dio è come un idolo: sono gli idoli gli unici a non dover esser mai temuti, perché non rappresentano un luogo di alterità, né è in loro potere fare nulla.



### IL TIMORE PER IL CORANO

Il concetto di timore è presente anche nella cultura musulmana. Ci sono molti riferimenti in alcune *sure* del Corano che richiamo a 2 tipi di timore: un timore che parte da per se stessi, da codardi, dove si fanno le cose ma per paura dell'inferno, delle punizioni, dei nemici; e un timore perfetto, cioè da credenti, dove l'unico da temere è soltanto Allah, contemplando la sua magnificenza. Tanto che è stato coniato una parola "*futuwwa*" che descrive la nobiltà d'animo dei giovani, una bella generosità di comportamento nei confronti degli altri, non riconoscersi alcun merito né alcun diritto e di rendere il bene per il male.